

nat entrarono nella Piazza nel dì 30 di Set-
 tembre; rimanendo tuttavia il Governo ci-
 vile in mano del Duca. Molto increbbe agli
 Spagnuoli questa cessione; nè gran fatto
 piacque agli altri Principi Italiani. Ma il
 Duca intanto faceva mille proteste, che il
 fatto era seguito senza sua volontà: proteste
 nondimeno, che non puotero trovar fede.
 Nell'anno 1687 portossi egli in *Ungheria* con
 un copioso accompagnamento, e volle inter-
 venire nella Guerra, che colà faceasi dall'
 Imperadore contra l'Ottomana Potenza. Rit-
 ornato poi da quella spedizione, diedesi a
 fortificar *Guastalla*, per quanto fu creduto,
 co' danari della *Francia*. Ma comparso colà
 improvvisamente il Conte di *Fuensalida* Go-
 vernator di *Milano* con buon numero di mi-
 lizie, le fortificazioni furono demolite. Gra-
 vi doglianze ne fece il Duca a varie Corti;
 ma non ne riportò se non compatimento.
 Un altro dispiacere poco dipoi si aggiunse
 al primo, e fu, che i Francesi già, come
 s'è detto, stabiliti in *Casale*, non contenti
 della Cittadella, che aveano in mano, fatto
 prigione il Marchese *Fassati*, che comanda-
 va nella Città pel Duca, s'impossessarono to-
 talmente di quella Piazza. Le cause di que-
 sto fatto rimasero occulte, e rimangono tut-
 tavia. Ma certo è, che il Duca allora per-
 dette la Piazza, che restò in balia de' Fran-
 cesi. Ben maggiore ancora fu il suo cordoglio,
 quando nel susseguente anno, assistito *D. Vin-* 1692
 cen-